

RAVENNA VA A IDROGENO CON HERA LA FILIERA VERDE CRESCE

Dalla vocazione petrolifera all'impegno come capitale della Hydrogen Valley italiana, Ravenna si attrezza per la transizione energetica insieme a Hera, con cui ha appena firmato un accordo per la produzione di idrogeno pulito, che si affiancherà alla riconversione verde delle piattaforme dismesse nel progetto Agnes insieme a Saipem. L'accordo è finalizzato alla realizzazione, nei pressi del deposito degli autobus di Ravenna, di un complesso di produzione, stoccaggio e distribuzione di idrogeno, destinato ad alimentare nuovi autobus, con l'energia prodotta da un nuovo impianto fotovoltaico.

Per il sindaco Michele de Pascale si tratta del punto di partenza «di un percorso che vuole fare di Ravenna la città dell'idrogeno». L'iniziativa, tra le prime in Italia, «trova nel nostro territorio un contesto produttivo e culturale ideale per svilupparsi», continua. E questo accade proprio nel momento in cui il Pnrr conferma l'idrogeno verde come un filone molto importante su cui puntare.

Oltre a Hera, partecipano al progetto la controllata comunale Ravenna

I piani della multiutility tra gas puliti, economia circolare e tecnologie
Il ceo Venier: investiamo nella transizione verso la neutralità carbonica

di **Elena Comelli**

Holding, Start Romagna e Aess, l'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile. Insieme i partner avvieranno produrranno idrogeno verde a km 0, con cui rifornire i nuovi autobus a fuel cell, che dovrebbero entrare in esercizio già a partire dal 2023.

«Cerchio» virtuoso

Per la produzione di idrogeno si utilizzerà solo acqua e sole: ad alimentare il futuro impianto di elettrolisi sarà infatti un sistema fotovoltaico distribuito sui tetti degli edifici presenti e su nuove pensiline destinate al parcheggio bus. Il combustibile green finirà nei serbatoi di mezzi a fuel cell che andranno ad integrare l'attuale flotta pubblica di Start Romagna. Non solo. L'intesa studierà anche la possibilità di realizzare un impianto fotovoltaico nella discarica di Ravenna,

gestita da Herambiente. E di installare nella stessa area un secondo sistema per produrre idrogeno verde.

«La firma di questo memorandum s'iscrive a pieno titolo nella nostra strategia per rilanciare l'impegno sui fronti di innovazione, energie rinnovabili e carbon neutrality, con progetti che generino ricadute positive sulle aree servite — spiega Stefano Venier, amministratore delegato del gruppo Hera —. Questa iniziativa si affianca ad altri progetti che dimostrano concretamente l'impegno del gruppo per lo sviluppo della filiera dell'idrogeno: ad esempio al depuratore di Bologna è in fase avanzata di progettazione un innovativo impianto power-to-gas per convertire l'idrogeno rinnovabile in biometano da immettere in rete». Il progetto incentrato sul depuratore di Corticella, concepito insieme a Snam, consentirà di trasformare l'ec-



Strategie

Stefano Venier, ceo di Hera. Nel piano al 2024 della multiutility investimenti e azioni per la transizione energetica in linea con l'Agenda Onu 2030

cesso di energia elettrica rinnovabile in idrogeno verde tramite un elettrolizzatore, sfruttando l'acqua depurata, e di riportare ossigeno nel processo di depurazione delle acque. Le due società stanno studiando anche un sistema di impianti per estrarre idrogeno verde dall'acqua, usando l'energia rinnovabile generata dai termovalorizzatori del gruppo Hera, per contribuire alla decarbonizzazione di settori industriali, come la produzione di fertilizzanti. «I gas verdi, come l'idrogeno, sono per noi una frontiera particolarmente interessante proprio perché operiamo in più business: mettendo a disposizione la nostra expertise trasversale e la nostra ampia piattaforma infrastrutturale possiamo dare vita a innovativi esempi di circolarità carbon neutral tra filiere», come fa Venier. Tra gli obiettivi dell'intesa con Snam c'è anche la sperimentazione di immissione di una miscela di gas naturale e idrogeno nella rete di distribuzione del gas di Modena, gestita da Hera. L'esperimento replicherà quanto fatto da Snam sulla propria rete di trasmissione.